



DALLA PARTE  
DEGLI ANIMALI

Comunicato stampa LAV - 21 luglio 2020

**MACACHI DI TORINO E PARMA: IMMINENTE IL PERICOLO DELLE OPERAZIONI CHIRURGICHE AL CERVELLO. QUESTA MATTINA INIZIATIVA LAV AL MINISTERO DELLA SALUTE DI ROMA EUR: “MACACHI LIBERI”, PER NON DIMENTICARE VIDEO [https://youtu.be/OYixw\\_JZ91Q](https://youtu.be/OYixw_JZ91Q)**

**LAV: NON CI FERMIAMO E FACCIAMO RICORSO AL CONSIGLIO DI STATO. IL MINISTRO DELLA SALUTE SPERANZA BLOCCHI SUBITO GLI ESPERIMENTI!**

*“Dopo l’infesta sentenza del TAR ([www.lav.it/news/tar-macachi-progetto-light-up-ricorso-lav](http://www.lav.it/news/tar-macachi-progetto-light-up-ricorso-lav)), che ha permesso la ripresa delle sperimentazioni sui macachi del progetto Light-Up delle Università di Torino e Parma, il nostro lavoro non si è mai fermato e in attesa del ricorso al Consiglio di Stato, continuiamo a lottare con tutte le forze per confermare e rafforzare le nostre argomentazioni scientifiche e giuridiche, perché, lo ribadiamo da più di un anno, in questo progetto e nella sua autorizzazione, riteniamo non siano stati rispettati i criteri previsti dalla legge e, ancora una volta, le vite e le sofferenze degli animali pagano il prezzo di una falsa scienza”.*

Oggi, 21 luglio, LAV torna, quindi, davanti al Ministero della Salute di Roma EUR per rappresentare gli oltre **437.700 cittadini italiani che hanno firmato la petizione #CIVEDIAMOLIBERI (change.org/civediamoliberi) chiedendo, fin da subito, di fermare questo terribile esperimento** prima che gli animali subiscano chirurgie irreversibili al cranio e venga loro lesionata la vista per sempre.

**A ricordarlo sono la scritta “Macachi Liberi” e le immagini dei macachi disegnatte (nel rispetto dell’ambiente) davanti al Ministero, metaforicamente e fisicamente calpestate dai funzionari di questa istituzione che ha autorizzato, e continua a difendere, le Università coinvolte nel progetto, nonostante le incongruenze emerse nel processo e l’ordinanza del Consiglio di Stato di pochi mesi fa.**

Si tratta di evidenze che l’associazione non ha esitato a denunciare con decisione sin dal primo momento, nonostante i tentativi di “bavaglio” e di intimidazione, come la denuncia da parte del Prof. Bonini dell’Università di Parma - che aveva contestato l’utilizzo di alcune frasi riferite alla sua sperimentazione, dalla LAV e dal suo Presidente - ritenuta del tutto

sede nazionale  
viale regina margherita, 177  
00198 roma

t +39 06 44 61 325  
f +39 06 44 61 326

info@lav.it

**LAV.IT**

LAV è riconosciuta  
organizzazione non lucrativa  
di utilità Sociale  
ed Ente Morale

inammissibile dal GIP e rigettata pienamente perché “criticare il ricorso alla sperimentazione animale sui macachi e le loro condizioni” è del tutto lecito e “pertinente al ruolo ricoperto” ([www.lav.it/news/macachi-torino-archiviata-denuncia](http://www.lav.it/news/macachi-torino-archiviata-denuncia)).

**Infatti, fa notare l’associazione, nel corso del processo sono emerse realtà scioccanti, tra cui gravi contraddizioni tra quanto descritto nel progetto autorizzato, e quanto successivamente verificato dalle Forze dell’ordine durante i controlli.** Una situazione già di per sé drammatica, che diventa ulteriormente allarmante in vista degli imminenti interventi chirurgici ai quali saranno sottoposti i macachi.

*“Inutile continuare a sentir dire, da chi è coinvolto nell’esperimento, che gli animali stanno bene e non soffrono, perché lo stesso Ministero della Salute ha classificato questo progetto con il livello più alto di dolore, oltre al fatto che a fine esperimento gli animali saranno uccisi – dichiara LAV e aggiunge - inoltre e, come abbiamo già denunciato, studiando le carte abbiamo scoperto che, a dispetto di un vero interesse per la salute di questi animali, i primi due macachi del progetto sono stati restituiti al mittente dopo alcuni mesi perché malati, e scambiati come oggetti di un baratto con due “nuovi” individui. Animali che avrebbero potuto essere affidati a noi di LAV o ad altre associazioni, mentre, invece, per loro si è scelta la strada della restituzione costringendoli, malati, ad un lungo viaggio per l’Olanda. Ancora oggi chiediamo al Ministero della Salute di conoscere la loro sorte e di sanzionare il mancato affido ad associazioni di questi animali malati”.*

Oggi le scritte “macachi liberi” hanno riempito le scalinate del Ministero della Salute a Roma EUR: un monito perché le Istituzioni, e gli uomini e donne che le rappresentano, non dimentichino i diritti di chi non ha voce.

*“Ricordiamo – conclude LAV - che questo è il Palazzo in cui si decidono anche le sorti dei 600.000 animali ogni anno, destinati a morire nei laboratori italiani, e quelle dei malati, che hanno diritto a delle cure, che potranno arrivare solo se ci sarà un cambiamento verso modelli di ricerca human-based, utili, rapidi e predittivi, senza sperperare fondi, lavoro, vite e speranze in una ricerca obsoleta che pretende di far assomigliare un uomo a una scimmia, a un cane o, addirittura, a un topo, fallendo, infatti, in oltre il 95% dei casi”.*

LAV prosegue la sua battaglia per salvare i macachi del Progetto Light-Up delle Università di Torino e Parma, che è possibile sostenere **firmando la petizione #CIVEDIAMOLIBERI** ([www.change.org/civediamoliberi](http://www.change.org/civediamoliberi)) e per

tutti gli altri animali vittime della vivisezione, grazie al suo **Manifesto “Non torniamo come prima”**, a cui si può aderire su: [lav.it/manifesto](http://lav.it/manifesto).

*21 luglio 2020*

**Ufficio Stampa LAV**

[ufficiostampa@lav.it](mailto:ufficiostampa@lav.it) 3391742586

[press@lav.it](mailto:press@lav.it) 3206770285

[www.lav.it](http://www.lav.it)